L'INIZIATIVA I giovani talenti della scuola Suzuki si sono esibiti in maschera alla casa di riposo

Concerto di carnevale per i nonni

Nell'occasione, festa per gli ospiti della struttura della Commenda che hanno compiuto gli anni

Rosanna Beccari

In maschera L'esibizione dei ragazzi della scuola Suzuki per i nonni di Casa Serena

ROVIGO - E' ormai una piacevole tradizione, attesa da piccoli e grandi. Stiamo parlando del concerto di carnevale in maschera della scuola Suzuki Vescovana per gli anziani ospiti di Casa Serena: un regalo molto gradito che i giovani allievi con i loro insegnanti della scuola di musica, che si è fatta conoscere ed apprezzare tra Rovigo e la Bassa Padovana nei pochi anni dalla sua fondazione.
Una scuola sempre in crescita, che con l'occasione ha inaugurato il gruppo di violoncelli, accanto agli ormai noti pianisti ed archi, tali da costituire ormai una vera e propria orchestra, capace di cimentarsi anche in prove d'ensemble musicalmente sempre più impegnative, senza tralasciare pregevoli esibizioni individuali.
Accolti dal personale e dagli ospiti della casa di riposo in Commenda, nella spaziosa sala Rotonda, dopo i saluti della vicedirettrice della scuola Silvia Migliorini - presenti la direttrice Silvia Migliorini, la presidente della Società agricola Rio, cui fa parte la scuola di musica, professoressa Eva Ferretto -i musicisti in erba, vestiti nei più fantasiosi costumi, hanno suonato per circa un'ora dimostrando una sicurezza e competenze di veri professionisti.
Al termine, gli auguri di compleanno degli ospiti di casa Serena, che compiono gli anni nel mese di febbraio e poi tutti a far festa, tra dolci e stelle filanti.
Non c'è che dire: perfettamente riuscito il format delle sorelle Migliorini, che unisce l'insegnamento al divertimento, incentivando la passione per la musica fin da piccoli e favorendo nello stesso tempo i rapporti tra figli e genitori, che partecipano attivamente, spesso suonando accanto ai loro figli e comunque aiutandoli a suona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aurora Gardin con Vinicio Ferrigato

AUTORI POLESANI Giornata con Aurora Gardin e Vinicio Ferrigato

Casa Serena, incontro a colori

Rosetta Menarello.

ROVIGO - Lunedì all'insegna dell'arte per gli ospiti di Casa Serena, a cura della presidente emerita del Gruppo Autori polesani Aurora Gardin. Ospite della mattinata è stato il pittore badiese Vinicio Ferrigato le cui opere sono state esposte a Casa Serena nel mese di febbraio a cura dell'associazione culturale Athesis.
Aurora Gardin da diversi anni svolge attività culturale per gli anziani che, ogni lunedì, si riuniscono nel locale della biblioteca e vengono coinvolti in letture di giornali, di pagine scelte o nella recitazione di poesie declamate spesso dagli stessi autori che si sono finora avvicendati.
Nel corso dell'incontro è intervenuto l'acquarellista Ferrigato che ha raccontato il suo percorso artistico coltivato per anni e finalmente realizzato con vivissima passione e risultati lusinghieri dopo il pensionamento. Elegante il tratto pittorico e delicata la colorazione che dà vita a soggetti accattivanti e di piacevolissimo impatto emozionale.
E' l'ambiente a fare da modello per Vinicio Ferrigato in un susseguirsi di raffigurazioni che sono sempre più numerose e interessanti. L'artista badiese ha illustrato inoltre le fasi della sua tecnica pittorica e le difficoltà che presenta per ottenere buoni risultati.
Gli ospiti hanno potuto ammirare inoltre alcuni soggetti esposti manifestando particolare interesse per i paesaggi e i fiori che forse hanno riportato molti al passato e alla gioventù mai dimenticata. La Gardin, come da consuetudine, ha letto alcune poesie in tema con i dipinti presentati.
Per molti anziani si sono affacciati alla memoria ricordi mai cancellati e immediatamente tornati alla luce in una mattinata speciale come quella trascorsa da un gruppo di persone con il desiderio di essere ancora protagoniste della vita attraverso la parola e l'arte che si rivelano sempre armi vincenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTE In esposizione le pitture a olio dell'artista trevigiano

Da Mosè, le vele di Marcon

ROVIGO - Lo studio Arte Mosè di Rovigo ospita l'antologica di Luigi Marcon curata da Vincenzo Baratella, amico dell'Artista. Inaugurazione prevista per sabato alle 18.
Una trentina di opere esposte di cui una decina di incisioni e venti oli sull'ultima produzione di Marcon accumunati da affinità tematica. Vele appunto per una mostra diversa, introspettiva, per raffigurare il viaggio interiore dell'andata e del ritorno con il preciso scopo di approdare nel porto sicuro. Una riflessione sulle vele come il mezzo per affrontare il cammino dell'esistenza. Nella proiezione della metafora c'è il desiderio della narrazione del sé. "Il coraggio dell'Arte" - titolo dato dall'artista alla grande rassegna dopo il rovinoso incidente in montagna - attiva il desiderio della comunicazione.
Luigi Marcon nasce a Tarzo, a pochi chilometri da Vittorio Veneto, nel 1938. E' noto soprattutto come superlativo grafico. Qualità ineguagliabili rilevano le stampe nell'acquaforte, nell'acquatinta, nella puntasecca, nella ceramolle, in cui s'alternano velature, effetti carboncino, segni decisi quasi a matita grassa, infinitesimali tratti che solo la perizia di chi ha sperimentato e praticato l'incisione per un'intera vita sa palesare. Ha all'attivo una produzione di oltre cinquemila lastre. Un infortunio l'ha poi costretto a recuperare l'iniziale
passione di gioventù: la pittura ad olio. Una ventina di opere, sotto il comune denominatore di "vele", sfoggia porzioni di paesaggio su cui campeggiano i corredi dei pescatori.
La mostra in via Fiume, con ingresso libero, sarà visitabile fino al 21 marzo, tutti i giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 19.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vele Una delle opere del trevigiano Luigi Marcon